

Ucraina, Trump dÃ via libera per produzione Patriot? Costi elevati e incognita tempi

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Il via libera alla cessione allâ??Ucraina della licenza per la produzione di missili intercettori per il sistema di difesa Patriot, per consentire lâ??avvio della produzione giÃ entro due o tre mesi, di Donald Trump ieri ad Ankara, si presenta come una svolta positiva â?? data lâ??incapacitÃ di Kiev a intercettare missili balistici, a fronte del successo crescente nel bloccare droni e missili da crociera â?? ma Ã¨ ancora troppo vaga per poter essere considerata davvero cosÃ¬. Ed Ã¨ accompagnata dal prevedibile â??nyetâ?? allâ??invio allâ??Ucraina di missili intercettori dei magazzini Usa, in carenza come quelli degli alleati nel Golfo e in Europa. â??Ne abbiamo, ma non cosÃ¬ tanti. Anche noi ne abbiamo bisognoâ?•, ha constatato il Presidente americano, nel momento in cui si stima che le riserve degli Stati Uniti non saranno ricostituite almeno fino al 2028, anche tenendo conto del recente aumento della produzione. La sconsolante sintesi strategica Ã¨ che la Russia produce piÃ¹ missili balistici di quanto gli Stati Uniti riescano a produrre intercettori.

La promessa di Trump Ã¨ vaga perchÃ© il Presidente americano non ha precisato se Kiev sarÃ autorizzata a produrre i Pac-2 o i Pac-3, missili con capacitÃ di gran lunga superiori. Lo stesso Trump ha poi ammesso di non aver ancora informato le compagnie produttrici (Lockheed Martin e Rtx Corporation, giÃ Raytheon) della decisione annunciata ieri a Volodymir Zelensky. Non Ã¨ poi chiara la disponibilitÃ delle componenti cruciali per la produzione degli intercettori e i tempi dellâ??apertura di una intera catena di rifornimento di queste componenti allâ??Ucraina che dovrÃ poi aprire una fabbrica, ghiotto obiettivo per le forze di Mosca, che dovrÃ quindi essere protetta da batterie di Patriot da sottrarre altrove.

Negli ultimi due attacchi massicci delle forze di Mosca contro Kiev, nella notte fra lâ??1 e il 2 luglio, e in quella fra il 5 e il 6, le forze ucraine non sono riuscite a intercettare nessuno dei missili balistici lanciati. E Vladimir Putin ha intensificato gli attacchi missilistici contro lâ??Ucraina, con circa 100 missili al mese, con un andamento in aumento.

La Russia, secondo le stime ucraine, riesce a produrre fra i 60 e i 65 missili balistici Iskander, il principale missile balistico usato da Mosca, al mese. Prima che Kiev riesca a produrre i suoi intercettori, ci vorrÃ comunque tempo e Mosca potrÃ sfruttare lâ??intervallo di tempo per intensificare i raid

missilistici.

Ogni missile intercettore per il sistema Patriot costa circa tre milioni di dollari. E fino a poco tempo fa, gli Stati Uniti non ne producevano piÃ¹ di 60 al mese, 50 secondo gli analisti. Per loro, e per i Paesi alleati, in Europa e nel Golfo. Ad aumentare i dubbi sulla possibilitÃ effettiva del trasferimento, il rischio oggettivo che i russi si approprino della tecnologia del sistema che gli Stati Uniti hanno autorizzato fino a ora a produrre solo Germania e Giappone. I subcontractor che riforniscono di componenti missilistiche, sistemi per il controllo dellâ??accensione e della spinta, come i carburanti solidi, i sistemi guida, i grandi produttori di missili sono sempre gli stessi, come ha concluso una ricerca del Center for Strategic and International Studies.

Aziende ucraine come Fire Pont, la produttrice di alcuni droni e dei missili da crociera Flamingo, ha anticipato un programma per la produzione di un sistema di difesa anti missile a costi ridotti e ha avviato negoziati con produttori europei per la forniture di componenti complesse, a partire da una intesa giÃ sancita con la tedesca Hensoldt, per lâ??acquisizione di radar avanzati. Fire Point ha giÃ iniziato a sfornare missili da usare una volta che saranno state acquisiti i sistemi guida.

default watermark

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Luglio 9, 2026
Autore
redazione